

b) Alla base:

$$T_1 = 1,035 \text{ t.} \quad T_2 = 9,35 \times 0,12 = 1,12 \text{ t.} \quad T_3 = 0,664 \text{ t.}$$

$$D_2 = \frac{1,2(0,797 + 1,12 \times 1,38) + 0,532}{3,24} \cdot 1,97 = 0,975 \text{ t.}$$

$$L = 50 \cdot 50 \cdot 6 \quad F = 5,68 \text{ cmq.} \quad \rho = 0,97 \text{ cm.} \quad l = 197 \text{ cm.}$$

$$\lambda = 204 \quad \sigma = \frac{0,975}{5,68 \times 0,29} = 1,54 \text{ t/cmq.}$$

La fondazione dei pali è costituita da blocchi di conglomerato di cemento confezionato con kg. 200 di cemento di seconda qualità, per 0,800 di ghiaia e 0,400 di sabbia.

I blocchi per i pali normali sono di circa mc. 21, per i pali di ammarraggio e per i pali di tipo speciale, in conformità delle tesate, i blocchi hanno dimensioni in rapporto ai relativi momenti di stabilità e di rovesciamento provocati dallo sforzo di trazione dei conduttori.

*Palo normale:*

$$\text{Momento rovesciante: } Mr = 0,12 \times 9,2 \times 11,5 + 1,035 \cdot 2,3 = 30,2 \text{ tm.}$$

$$\text{Volume del blocco } 2,90 \times 2,90 \times 2,50 = 21,0 \text{ mc.}$$

$$\text{Peso conglomerato } 21,0 \times 2,2 = 46,2 \text{ tonn.}$$

$$\text{Peso palo, fili, ecc. } 3,2 \text{ »}$$

$$\text{Peso totale tonn. } 49,4 \text{ »}$$

$$\text{Momento resistente } 49,4 \times 1,45 = 71,6 \text{ tonn.}$$

$$\text{Grado di stabilità } g = \frac{71,6}{30,2} = 2,36.$$

Per l'attacco dei conduttori, l'armamento è ottenuto con mensole di ferro disposte su tre piani.

Gli isolatori sono del tipo a catena. Il numero degli elementi è stato fissato in relazione alla tensione dei singoli elementi in modo da superare complessivamente per ogni catena la tensione della linea elettrica.

Si sono perciò adottate catene di isolatori normalmente di sei elementi, elevati a sette per catena con sospensione doppia in casi particolari e nelle varie occorrenze in cui è stata richiesta una speciale protezione per linee elettriche, telefoniche, telegrafiche e strade attraversate.

Per una migliore ripartizione della tensione tra gli elementi delle catene di isolatori, le catene sono inferiormente provviste di anelli di

protezione semplici e doppi a seconda del tipo della sospensione.

Gli isolatori adottati sono quelli a catena con elementi in porcellana smaltata bruna del tipo normale a cappa e perno con attacco ad orbita.

Negli attraversamenti l'attacco dei conduttori è stato eseguito a losanga (con controllo di sicurezza) con doppia sospensione.

Eguale sistema è stato adottato per tesate di lunghezza superiore alla normale.

Le punte dei pali, cioè il tronco superiore, comprese le mensole, furono sottoposte prima della spedizione ad un processo di metallizzazione (zincatura), gli altri tronchi più bassi furono verniciati in officina con una ripresa di minio ed olio cotto di lino e con due riprese in opera con vernice di alluminio di tinta simile alla zincatura.

La linea fa capo alla stazione ricevitrice e di trasformazione a Torino in località Martinetto dove sorge anche la Centrale termica di produzione e la stazione di trasformazione a cui arrivano le linee a 50.000 Volt in partenza, provenienti dalle altre Centrali municipali di Chiomonte e di Susa.

Le due terne, provenienti da Rosone, entrano nella stazione ricevente per mezzo di isolatori passamuro in porcellana smaltata bruna, in olio, eguali a quelli per l'uscita delle terne dalla Centrale di Rosone.

Questa nuova centrale si sviluppa in due distinti fabbricati, adiacenti e collegati alla parte esistente, dei quali il primo è destinato all'apparecchiatura a 80.000 Volt ed ai trasformatori che riducono l'energia alla tensione di 27.000 Volt, ed il secondo alle apparecchiature a 27.000 Volt.

Il controllo a distanza dei due locali, unitamente al controllo del parallelo tra questa parte nuova e la parte già esistente, è riportato su un unico banco di manovra montato sul podio che sorge nella sala macchine della Centrale termica, dove già si trova un grande quadro verticale per il controllo dell'impianto esistente.